

IL RUOLO DEL MEDICO VETERINARIO COMPORTAMENTALISTA NELLA SANITA' PUBBLICA



Lazzarini Cesare

MEDICO VETERINARIO

cesarelazzarini@libero.it



Definizioni

- Il Veterinario comportamentalista è un veterinario specializzato in scienze comportamentali attraverso un percorso di studi vario:
 - Scuola di specializzazione in etologia applicata e benessere animale
 - Master universitari post-laurea
 - Diploma europeo in medicina comportamentale



Definizioni

La medicina comportamentale è una disciplina relativamente giovane che affonda le sue origini nello studio del comportamento animale

L'ETOLOGIA



Etologia

- Studio del comportamento degli animali applicando i metodi propri delle scienze naturali.
- Compiti dell'etologia sono la descrizione del comportamento e la sua spiegazione secondo diversi punti di vista: funzionale, causale, ontogenetico, filogenetico.

Etologia

Uno dei principi base dell'etologia moderna è che le caratteristiche comportamentali specie-specifiche contengono una componente ereditaria e per questo possono essere confrontate tra le diverse specie al pari delle caratteristiche morfologiche.

Da sinistra verso destra: Niko Tinbergen, Konrad Lorenz e Karl von Frisch, considerati i fondatori della moderna etologia. (fotografia da: Alcock, J. 1996. Etologia, un approccio evolutivo. Zanichelli, Bologna.)





Etogramma

Costituisce il catalogo completo e dettagliato del repertorio comportamentale naturale di una specie animale.

- **BIORITMI E SONNO**
- **COMPORTAMENTO ALIMENTARE**
- **COMPORTAMENTO SESSUALE**
- **COMUNICAZIONE E STRUTTURA SOCIALE**
- **COMPORTAMENTO MATERNO**
- **SVILUPPO DEL COMPORTAMENTO**
- **APPRENDIMENTO**

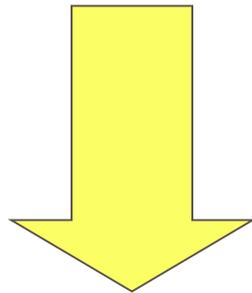


Medicina comportamentale

Studia le alterazioni del comportamento che si discostano dal **normale etogramma** secondo i metodi propri della medicina, andandone a definire l'eziopatogenesi e proponendo terapie di natura comportamentale, farmacologica, ormonale o chirurgica.

I numeri del problema

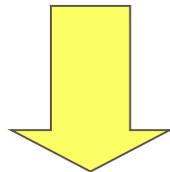
- 15-20 milioni di animali soppressi negli USA per cause comportamentali (Overall, 2001).
- Comportamenti indesiderati come **prima causa** di rientro (Overall, 2001).



I problemi comportamentali rappresentano negli animali da compagnia quindi una causa di morte **maggiore** rispetto alle malattie infettive.

Principali patologie del comportamento di interesse della sanita' pubblica veterinaria

- Aggressivita'
- Stereotipie
- Disturbi ossessivi compulsivi
- Alterazioni delle fasi di sviluppo



Disturbi che hanno grande influenza sulla valutazione del benessere animale nei canili o in relazione all'incolumità pubblica

COMPORTAMENTO AGGRESSIVO

**Causa frequente di
interruzione del
rapporto uomo-cane**



Domenica 23 giugno 2002

PRIMO PIANO: CANI

ESCLUSIVO / Parla il padrone degli alani

«Sono buonissimi, ma non li voglio più»

di Rita Bartolomei

Stanno accucciati nel recinto, ansimanti per il caldo. Settanta chili di muscoli e denti che l'altra sera non hanno lasciato...

credo... Ho sempre avuto pastori tedeschi. Poi tre anni fa mi sono innamorato degli alani. Sono cani pacifici. Ho preso una femmina, dopo sono nati i due cuccioli. Bu-

hanno portato via roba per decine di milioni. E ogni volta è stato facilissimo, nonostante gli alani. Questi qui fanno festa a tutti. Non sono feroci, anche se a vedere la

Aggressività: definizioni



Difficile identificare una definizione universalmente applicabile

- Comportamento intenzionale manifestato da un individuo per danneggiare o “provocare uno stimolo nocivo” nei cfr. di un altro individuo (Moyer, 1987)
- Attacco o minaccia di attacco che può essere aggravato da frustrazione o stimoli nocivi (Francis, 1988)

Cause remote: biologia evolutiva dell'aggressività

Evolutivamente svolge un importante funzione. Se fosse stata totalmente non adattativa non vi sarebbero individui aggressivi, ma un mondo popolato da creature tranquille...

...Sino a quando alcuni soggetti non scoprirono i "benefici" di attaccare o minacciare altri individui.



Cause remote: biologia evolutiva dell'aggressività

- ❑ L'attacco fisico è però una strategia ad alto rischio a causa delle possibili conseguenze derivate da un danno o una sconfitta.
- ❑ Nei gruppi sociali come quello dei canidi l'evoluzione ha creato un elaborato sistema basato sull'esibizione di minacce e posture, detti comportamenti agonistici.
- ❑ La loro funzione è di risolvere i conflitti e minimizzare il rischi di uno scontro fisico potenzialmente pericoloso alla sopravvivenza del singolo e quindi del gruppo.

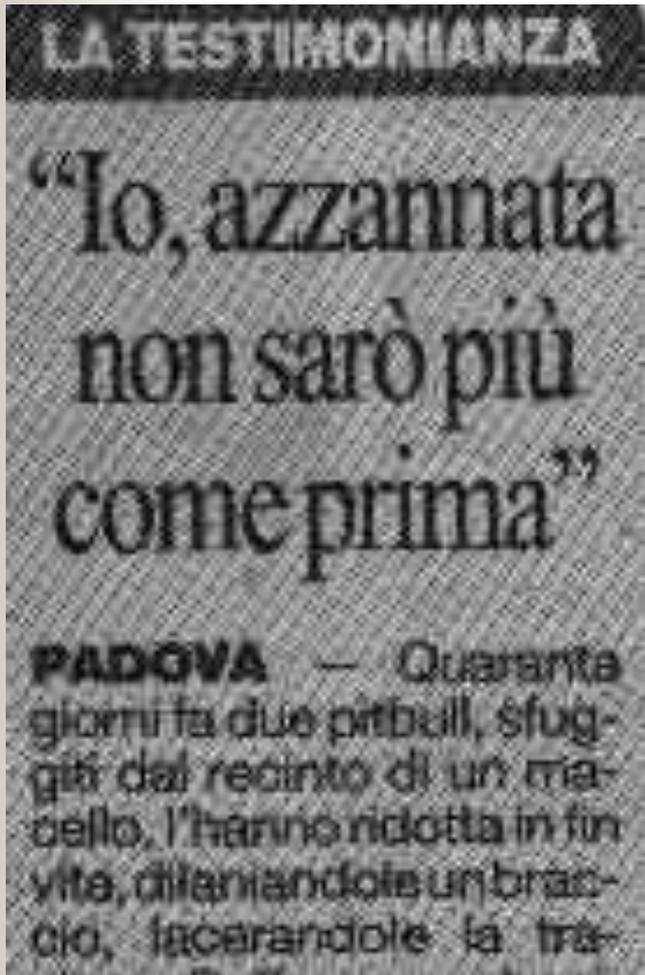


Cause remote: biologia evolutiva dell'aggressività

- ❑ In natura i soggetti che utilizzano l'aggressività in modo appropriato guadagnano risorse e hanno maggiore possibilità di trasmettere i propri geni
- ❑ E' quindi considerato etologicamente un comportamento adattativo che in direttamente o indirettamente offre alcuni vantaggi agli individui



DIMENSIONE ECONOMICA PROBLEMA



- Servizi ospedalieri di pronto soccorso, Servizi di sanità pubblica veterinaria, costi assicurativi.
- **Attivazione prescrizioni della normativa antirabbica**
- Complicanze traumatiche
- Infezione locale (5% dei casi) e generale
- Trauma psicologico (bambini), zoofobia

CANI MORSICATORI

- Dibattito internazionale sulla possibilità di individuare una causalità tra razza del cane ed aggressività con proposte legislative
- Necessità di un approccio multidisciplinare a ben più ampio respiro

■ **LA SVOLTA** / Ordinanza di Sirchia

Ora dal governo arriva lo stop a tutti i cani feroci

ROMA — Un'ordinanza contro l'assalto dei pitbull.



DESTINO CANI MORSICATORI...?





CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI COMPORAMENTI AGGRESSIVI (Dehasse, 2003)

- Educazione del giovane
- Aggressioni nel gioco
- Aggressione di tipo competitivo-sociale
- Aggressività sessuale
- Da irritazione e da frustrazione
- Da dolore
- Materna
- Territoriale
- Ridiretta
- Appresa
- Di gruppo
- Infanticidio
- Predatoria
- Atipica

Valutazione pericolosità cani morsicatori (*J. Dehasse*)

CRITERIO	INDICE	VALORE
A. Peso e massa	$\frac{\text{kg cane} = \quad \times 4}{\text{kg vittima} =} =$...
B. Categorie a rischio	Uomini adulti <input type="checkbox"/> 1 Donne adulte, persone con handicap minore, persone timorose <input type="checkbox"/> 2 Bambini di età > 6 anni, persone anziane, persone con handicap medio <input type="checkbox"/> 3 Bambini tra i 3 e i 6 anni, persone con un handicap serio <input type="checkbox"/> 4 Bambini di meno di 3 anni di età, persone con un handicap maggiore <input type="checkbox"/> 5	
C. Tipo di aggressione (offensiva o difensiva)	Aggressione difensiva: il cane reagisce quando la persona va verso di lui <input type="checkbox"/> 1 Aggressione offensiva: il cane va verso la persona per attaccarla <input type="checkbox"/> 2	
D. Prevedibilità	Aggressione prevedibile <input type="checkbox"/> 1 Aggressione poco prevedibile <input type="checkbox"/> 2 Aggressione imprevedibile <input type="checkbox"/> 3	
E. Controllo del morso	"Preso" con la bocca <input type="checkbox"/> 1 Morso breve con i soli incisivi <input type="checkbox"/> 2 Morso controllato <input type="checkbox"/> 3 Morso controllato e tenuto <input type="checkbox"/> 4 Morso forte <input type="checkbox"/> 5 Morso forte e tenuto <input type="checkbox"/> 6 Morso dovuto ad un comportamento di aggressione predatoria <input type="checkbox"/> 7	
F. Tipo di morso	Morso semplice <input type="checkbox"/> 1 Morso semplice e tenuto <input type="checkbox"/> 2 Morso multiplo <input type="checkbox"/> 3 Morso multiplo e tenuto <input type="checkbox"/> 4	
Totale		

Valutazione pericolosità cani morsicatori (J. Dehasse)

<i>Indice</i>	<i>Rischio</i>	<i>Provvedimenti da consigliare</i>
<i><10</i>	Minore	Informare sul rischio
<i>10-14</i>	Medio	Effettuare una visita presso il proprio Medico Veterinario, prendere delle misure di prevenzione, di rieducazione
<i>14 -15,5</i>	Considerevole	Trattamento e terapia presso un Medico Veterinario Comportamentalista, mettere una museruola nei luoghi a rischio
<i>>15,5</i>	Molto serio, mortale	Separare il cane dalla vittima, eutanasia



Stereotipie

Sequenza comportamentale ripetitiva e relativamente invariata di movimenti. Non ha una funzione evidente ed interferisce con le normali funzioni comportamentali. Deriva comunque da **comportamenti normali** quali:

- Toelettatura
- Alimentazione
- Camminare etc.



Disturbi ossessivo-compulsivi

Comportamento anormale, fuori contesto, eccessivo per quanto riguarda durata, frequenza ed intensità, al punto da interferire con le normali attività comportamentali



Stereotipie e disturbi ossessivo-compulsivi

- 👉 Movimenti in circolo
- 👉 Mordersi la coda (*tail chasing*)
- 👉 Correre lungo le recinzioni o morderle
- 👉 Inseguire mosche inesistenti o ombre
- 👉 Auto mutilazioni o attività autodirette (granuloma da leccamento, flanks biting)
- 👉 Mordicchiamento continuo del pelo
- 👉 Pica



Stereotipie e disturbi ossessivo-compulsivi

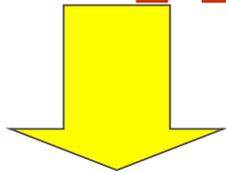
- 👉 Soprattutto in questo tipo di patologie comportamentali è importante il ruolo del veterinario per escludere patologie a carico del SNC o di altri apparati in grado di dare sintomatologia simile



Principali patologie del comportamento di interesse della sanita' pubblica veterinaria

- **Sindrome da privazione sensoriale**
- **Depressione da distacco precoce**
- **Sindrome ipersensibilità-iperattività**

Sviluppo comportamentale del cane



PERIODO SENSIBILE



- **PERIODO DI SOCIALIZZAZIONE:** dalla 3^a-4^a alla 12^a-14^a settimana di vita
 - Rappresenta il periodo più importante ai fini dello sviluppo del comportamento.
 - Sino alla 14^a settimana i cuccioli familiarizzano con il resto della cucciolata, con la madre, le persone, l'ambiente circostante ed i nuovi stimoli che vengono presentati.

Sviluppo del comportamento e periodo sensibile



- La privazione della madre, **durante le prime otto settimane**, può determinare nei cuccioli eccessiva timidezza nei confronti di esseri umani o di conspecifici, incoordinazione nei movimenti, maggiore lentezza nell'apprendere le associazioni più semplici, alterazioni del comportamento di varia natura.

Legge Regionale 17 febbraio 2005 n. 5 NORME A TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

Art. 3: "Chiunque adibisca alla riproduzione un animale da compagnia deve tenere conto delle sue caratteristiche fisiologiche e comportamentali, così da non mettere a repentaglio la salute ed il benessere della progenitura o dell'animale femmina gravida o allattante.

Nel rispetto delle esigenze etologiche di specie, **è fatto divieto di allontanare dalla madre i cuccioli di cane e di gatto al di sotto dei due mesi di età** salvo per necessità certificate dal veterinario curante."



**Prot. n. (VET/ 06/5655) Atto della Giunta Regionale
dell'Emilia-Romagna –Parte speciale: modalità di
detenzione di alcune specie**

Cani

“Lo sviluppo comportamentale del cane matura parallelamente a quello neuro – sensoriale, i primi tre mesi di vita sono, pertanto, i più importanti e delicati per l'apprendimento di un repertorio comportamentale corretto.”





Sindrome da privazione sensoriale

- Causata dallo sviluppo in ambiente ipostimolante con conseguente deficitario sviluppo delle connessioni interneurali.
- Timore di automobili, persone, rumori, con risposte di fuga.
- Il cane rifiuta di uscire o rimane fuori troppo poco tempo per sporcare.
- Posture di esplorazione statica e di attesa (zampe unite, collo teso, orecchie piegate, coda tra le gambe).



Sindrome da privazione sensoriale

- Pasti diurni brevi, preferiti i pasti notturni.
- Neofobia, leccamento insistente, disturbi del sonno (ansia permanente).
- Scarso controllo dei comportamenti di eliminazione.
- Possibile evoluzione verso un quadro depressivo cronico o altre forme patologiche (iperattaccamento, ansia da separazione, aggressività da paura).



Depressione da distacco precoce

- Causata dall'assenza del comportamento materno (morte della madre, rifiuto della cucciolata, assenza di comportamento materno).
- Un comportamento materno effettuato da persone esperte può mitigare la maggior parte dei sintomi (ad eccezione dell'*imprinting* eterospecifico).
- L'esistenza di una cucciolata molto numerosa può mitigare gli effetti del distacco precoce.



Depressione da distacco precoce

- Caratterizzata da uno stato depressivo cronico.
- Iporessia precoce.
- Quasi totale assenza dei segnali di comunicazione.
- Viso immobile ed inespressivo.
- Ipersensibilità ai rumori.
- Assenza di comportamenti esplorativi e ludici.
- Assenza, nelle forme più gravi, di legami intra ed interspecifici



Sindrome ipersensibilità- iperattività

- Eziologia non chiara
- Fondamentali le condizioni di vita dei cuccioli nei primi 90 giorni.
- Separazione dalla madre intorno alla 5^a settimana di vita.
- L'ipostimolazione sensoriale durante le prime 5 settimane di vita porterebbero ad uno sviluppo difettoso dei meccanismi inibitori responsabili della coordinazione e del controllo dell'attività motoria.



Sindrome ipersensibilità-iperattività

- Attività motoria iper-accentuata (corse, salti, gioco senza mai interruzioni) e caratterizzata da assenza di un'organizzazione sequenziale.
- Molto raramente si riscontra il soddisfacimento che fa seguito al compimento dell'azione consumatoria.
- Ipervigilanza, assenza di sazietà alimentare, diminuzione globale del sonno.
- **Assenza dell'inibizione del morso** nei soggetti di età superiore ai 2 mesi di vita.



Terapia farmacologica

- Supporto alla terapia comportamentale
- Sotto stretto controllo medico
- Il farmaco non insegna nulla
- Diminuisce lo stato ansioso permettendo all'animale di essere percettivo e attento
- Terapia di lunga durata
- Ampia variabilità individuale di risposta alla posologia

Le attività e le terapie assistite dagli animali: un nuovo campo di interesse della sanità pubblica veterinaria



- La presenza di un animale da affezione può produrre effetti rilassanti ed antistress, effetti ansiolitici, modificazioni fisiologiche positive, riduzione della sensibilità alle patologie e benefici di tipo psicologico (Verga, 1993).
- Cani ed uomini condividono, durante le interazioni sociali l'andamento di numerosi parametri neuroendocrini, il cui incremento ematico viene ad essere associato a comportamenti nei quali è soddisfatto il desiderio di “ricerca di attenzione” (Odendaal e Meintjes, 2003).

Grazie



per l'attenzione.